Marone E. (a cura di). Area vasta e governo del territorio, nuovi strumenti giuridici, economici ed urbanistici .ISSN 1826-249X (online)
© 2006 Firenze University Press

La valutazione del programma olimpico di Torino 2006

Marta Bottero

Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie, Politecnico di Torino

1. Premessa

I contenuti di questo lavoro fanno riferimento ad una ricerca condotta da SiTI – Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione (Politecnico di Torino e Compagnia di San Paolo) relativa al monitoraggio degli effetti territoriali del Programma Olimpico di Torino 2006[1]. Il monitoraggio, avviato nel 2004, proseguirà fino alla fine del 2007 allo scopo di comprendere nella valutazione tutti gli aspetti della cosiddetta "eredità olimpica". In particolare, all'interno del presente lavoro saranno discussi la metodologia di ricerca e i principali risultati della fase in itinere del monitoraggio in corso.

La ricerca trae spunto dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Programma Olimpico, applicata nel 2001 per la prima volta in Italia ad un grande evento. Il Programma Olimpico specifica quanto già contenuto nel Dossier di candidatura con riferimento alla L. 285/2000 con la quale sono stati decisi gli stanziamenti per gli interventi stessi e sono stati costituiti il TOROC e l'Agenzia Torino 2006 per gestirli. Il Programma Olimpico prevede interventi pubblici e privati per almeno 1000 milioni di Euro, suddivisi in opere in dossier, opere connesse e opere d'accompagnamento. Gli interventi sono orientati in due direzioni principali: il potenziamento e la qualificazione dell'offerta sportiva, ricreativa e ricettiva, parte in Torino parte nelle Valli, e il miglioramento dell'accessibilità e della mobilità.

2. Il monitoraggio territoriale

Le Olimpiadi Invernali di Torino 2006 coinvolgono un'area territoriale che ha nella città di Torino il fulcro principale ma che investe più valli della provincia torinese.

1 Il gruppo di lavoro relativo alla ricerca SiTI "Monitoraggio territoriale del Programma Olimpico di Torino 2006" è composto dai professori Roberto Gambino, Giulio Mondini e Attilia Peano (coordinamento) e da Ing. Marta Bottero, Arch. Claudia Cassatella, Dott.ssa Sara Levi Sacerdotti e Ing. Marco Valle.

Al di là dell'avvenimento esclusivamente sportivo, i Giochi Olimpici offrono anche l'occasione per una esperienza di interesse regionale, nazionale ed internazionale, soprattutto per quanto concerne:

- la valutazione e il monitoraggio dei programmi complessi, nella fase preventiva, attuativa e successiva agli eventi stessi;
- la gestione (e la pianificazione e la governance) dei "grandi eventi" ad elevato potenziale impatto sul territorio.

La ricerca presentata si caratterizza per:

- l'allargamento sistematico del campo d'attenzione a tutti i territori che potranno essere influenzati in vario modo dalle azioni previste dal Programma;
- la focalizzazione sulle implicazioni territoriali, in senso ampio ed integrato, delle azioni in programma;
- l'avvio di un'attività di monitoraggio prolungata nel tempo, sugli effetti permanenti (dopo l'evento), dell'*eredità olimpica*.

Al centro del campo si situa pertanto *il rapporto Olimpiadi/Territorio*, considerando:

- per quanto concerne le Olimpiadi, l'insieme non soltanto delle *opere in Programma* (previste dal Dossier, o connesse o "d'accompagnamento") o di compensazione, ma anche le *azioni* e le attività direttamente o indirettamente legate alla preparazione e alla realizzazione dell'evento, materiali e immateriali;
- per quanto riguarda il Territorio, non soltanto l'ambiente fisico naturale, il paesaggio, i sedimenti storici e culturali, il patrimonio insediativo e i sistemi infrastrutturali, ma anche il tessuto economico e sociale e gli attori locali.

La ricerca si propone di offrire un'integrazione ed un allargamento del campo di attenzione rispetto alle attività di valutazione in atto, caratterizzandosi come un monitoraggio territoriale e intendendo valutare con particolare attenzione gli effetti degli interventi olimpici sulla qualità del territorio, sull'economia locale e sulle condizioni sociali.

L'oggetto del monitoraggio è quindi l'eredità permanente del Programma Olimpico sul territorio piemontese tenendo conto dei piani, programmi e iniziative in generale legate in varia maniera ai Giochi Olimpici o con essi interferenti. Il monitoraggio del territorio viene interpretato come un'attività trasversale in termini di tempo, tarata sui processi in corso di realizzazione e con particolare attenzione a ciò che accadrà nella fase post-olimpica, quando si realizzeranno o meno gli obiettivi assunti. A partire dell'analisi della situazione attuale, ciò che la ricerca si propone è quindi di concorrere all'arricchimento delle potenzialità offerte dall'eredità olimpica sul territorio.

Queste considerazioni iniziali guidano l'individuazione dei sistemi oggetto d'indagine e in primo luogo la costruzione di una griglia di riferimento concettuale per l'ordinamento delle informazioni e la loro interpretazione.

3. La griglia valutativa e i temi-chiave

La ricerca organizza le informazioni sulle azioni e gli effetti derivanti dal Programma Olimpico secondo una griglia valutativa che consente di rintracciare gli effetti su diversi sistemi e a diverse scale, evidenziando quindi i sistemi di relazioni e aiutando a cogliere proprio quelle più eterogenee, che sfuggirebbero a letture per aspetti separati.

La griglia valutativa individuata incrocia gli obiettivi da perseguire, in vista dell'ottimizzazione delle ricadute territoriali delle Olimpiadi con gli aspetti da considerare ai fini di una valutazione, socialmente condivisibile, delle suddette ricadute.

Gli ***obiettivi*** fondamentali rispetto ai quali valutare gli effetti attesi fanno riferimento a quelli da tempo assunti nei programmi di sviluppo europei: i quattro obiettivi (funzionalità, efficienza, qualità della vita, equità e coesione sociale) infatti caratterizzano tutti i principali documenti programmatici dell'Unione Europea in tema di ambiente, sviluppo e organizzazione dello spazio.

Gli ***aspetti*** considerati sono relativi alle molteplici forme del sistema locale: aspetti urbanistici e di organizzazione del territorio, aspetti socioeconomici, aspetti culturali, aspetti paesaggistici e ambientali.

Mettendo in relazione ciascuno degli obiettivi con gli aspetti considerati si origina la ***griglia valutativa***, cioè la matrice a doppia entrata che guida la ricerca.

È evidente come ogni schematizzazione porti ad una semplificazione della complessità generale dei sistemi in esame. In tal senso si mettono in luce, tra le caselle della suddetta matrice, alcuni ***"hot spot"***, ossia alcuni nodi o problemi considerati particolarmente significativi per l'indagine.

Attorno agli hot spot si aggregano cinque ***temi chiave***, che si ritiene possano rappresentare efficacemente il cambiamento del territorio, su cui sono concentrati gli approfondimenti della ricerca. I temi chiave rispecchiano i primi risultati della ricerca e la loro denominazione indica con slogan evocativi l'orizzonte verso cui sono proiettati. I temi chiave, pur essendo fortemente interconnessi, corrispondono a dinamiche territoriali diverse, con attori diversi e modalità interpretative diverse. Per come sono stati concepiti i temi chiave rappresentano quindi temi rilevanti dal punto di vista socio-politico. In particolare, i cinque temi chiave indagati sono schematicamente descritti nella tabella 1.

La ricerca si propone quindi di analizzare i cinque temi considerati procedendo dal contenuto del relativo hot spot verso le interazioni dirette e indirette con gli altri temi. Le modalità con cui i diversi temi sono stati indagati fanno riferimento ad una raccolta delle informazioni e dei dati disponibili ma anche a ulteriori strumenti analitici che prevedono collaborazioni con enti specifici o interviste mirate ad attori privilegiati. Nella tabella 2 è rappresentata l'intera matrice: la retinatura evidenzia le relazioni di ciascuno dei nodi o problemi descritti nelle caselle con i cinque temi chiave e le caselle a campitura piena sono quelle degli "hot spot".

Tabella 1 Descrizione e hot spot per i cinque temi chiave

TEMI CHIAVE	DESCRIZIONE	HOT SPOT
Un territorio aperto	La possibilità di potenziare il grado d'apertura e d'integrazione del sistema territoriale locale nei confronti delle reti di scambio, competizione e cooperazione internazionale, con particolare riguardo per le infrastrutture di comunicazione materiale e immateriale.	• Connettività del sistema della mobilità locale
Un ambiente vivibile	La possibilità di concorrere a migliorare durevolmente la qualità del contesto ambientale in cui vivono le comunità locali, in termini di accessibilità e fruibilità dei servizi, di infrastrutture urbane di base, di tessuto economico e sociale, di mercato immobiliare.	• Miglioramento dei servizi per gli abitanti
Le imprese e lo sviluppo	La possibilità di concorrere all'innovazione del sistema economico e produttivo ed al rafforzamento delle imprese locali, in termini di coinvolgimento negli appalti relativi alle opere in Programma e di capacità di innescare processi di sviluppo.	• Miglioramento delle condizioni economiche del sistema locale • Crescita dell'autonomia territoriale
Un nuovo turismo	La possibilità di concorrere allo sviluppo endogeno di forme nuove di turismo sostenibile, basate sulla crescita della cultura dell'ospitalità, sull'uso equilibrato e prudente delle risorse, sull'auto-gestione dei sistemi locali, sulla diversificazione dei modelli di fruizione e sulla diffusione territoriale dei benefici economici e sociali.	• Miglioramento della competitività e sostenibilità ambientale del sistema turistico
La risorsa paesaggio	La possibilità di concorrere alla valorizzazione del patrimonio naturale, paesistico e culturale, in quanto fondamento e non limite dello sviluppo, affidando in particolare al paesaggio la funzione chiave di rafforzamento, qualificazione e innovazione dell'identità e dell'immagine della città, della regione e delle valli interessate.	• Valorizzazione delle risorse naturalistiche, paesistiche, storico-culturali

3. Risultati del monitoraggio

Nel seguito del paragrafo sono riportati in maniera sintetica, per ognuno dei temi-chiave considerati, le analisi svolte e i risultati ottenuti nella fase in itinere del monitoraggio (i dati sono aggiornati a marzo 2005)[2].

2 Per un esame approfondito delle analisi svolte per ognuno dei temi-chiave considerati si può fare riferimento a: Gambino R., Mondini G., Peano A., (2005), *Le Olimpiadi per il territorio*, Il Sole 24Ore. Milano.

Tabella 2 La griglia valutativa

Aspetti/obiettivi		FUNZIONALITÀ	EFFICIENZA	QUALITÀ DI VITA	EQUITÀ E COESIONE SOCIALE
ASPETTI URBANISTICI E ORGANIZZAZIONE DEL TERRITORIO	PIANIFICAZIONE	Integrazione degli interventi nella pianificazione ordinaria	Induzione di nuova progettualità locale	Integrazione degli interventi nel tessuto urbanistico	Costruzione dei processi decisionali
	INFRASTRUTTURE VIARIE E TELEMATICHE	~~Connettività del sistema della mobilità locale~~	Miglioramento dei collegamenti dei sistemi locali con l'esterno	Ricadute locali delle nuove connessioni del sistema della mobilità	Miglioramento dell'accessibilità per la popolazione locale
	SERVIZI	Arricchimento della dotazione di servizi	Realizzazione di nuove attrezzature e infrastrutture per il territorio	**Miglioramento della fruibilità dei servizi per gli abitanti**	Aumento delle opportunità di servizi
ASPETTI SOCIO-ECONOMICI	TURISMO	Soddisfacimento della domanda ricettiva	Miglioramento quantitativo e qualitativo dell'offerta ricettiva	Ricadute delle strutture per il turismo sul sistema locale	Effetti sull'autonomia territoriale
	SERVIZI TURISTICI EXTRA-RICETTIVI	Arricchimento dell'offerta di servizi turistici extra-ricettivi	**Miglioramento della competitività del sistema turistico**	Arricchimento delle attività culturali e ricreative	Allargamento degli effetti occupazionali
	INVESTIMENTI E EDILIZIA	Utilizzo dei finanziamenti connessi al PO	Arricchimento dell'offerta abitativa e turistica	Miglioramento della qualità della vita e dei servizi di base	Effetti di redistribuzione dei benefici dovuti alla creazione del nuovo patrimonio edilizio
	IMPRESE	Coinvolgimento delle imprese (provinciali e regionali)	Gestione dei processi edilizi (da parte delle imprese e delle stazioni appaltanti)	**Miglioramento delle condizioni economiche del sistema locale**	**Effetti sull'autonomia territoriale**
ASPETTI CULTURALI	IDENTITA'	Rafforzamento dei valori identitari	Proposizione e diffusione all'esterno dei valori identitari	Valorizzazione o mantenimento delle tradizioni locali	Valorizzazione o mantenimento delle tradizioni locali
	IMMAGINE	Miglioramento dell'immagine turistica pluristagionale	Creazione di nuovi valori identitari	Effetti sul sistema simbolico di riferimento per la comunità locale	Coinvolgimento della bassa valle nel sistema simbolico delle valli olimpiche.
ASPETTI PAESISTICI E AMBIENTALI	RISORSE PAESISTICHE	Tutela delle risorse naturalistiche, paesistiche, storico-culturali	**Valorizzazione delle risorse naturalistiche, paesistiche, storico-culturali**	Valorizzazione delle risorse naturalistiche, paesistiche, storico-culturali	Ampliamento delle opportunità di accesso alle risorse naturalistiche, paesistiche, storico-culturali
	RISORSE AMBIENTALI	Impatti sulle risorse ambientali	Effetti sull'uso delle risorse ambientali	Risoluzione delle criticità ambientali	Effetti sulla distribuzione territoriale e sociale degli impatti reversibili/irreversibili

Un Territorio Aperto **Un Ambiente Vivibile** **Le Imprese e lo Sviluppo** **Un Nuovo Turismo** **La Risorsa Paesaggio**

4. Le prospettive

Le analisi condotte nell'ambito della ricerca su ciò che si è fatto e si sta facendo per ciascuno dei temi chiave, consentono di approdare ad una prima valutazione, aperta e provvisoria (poiché la ricerca continua) dell'*eredità attesa* dopo le Olimpiadi.

<table>
<tr><th colspan="3">UN TERRITORIO APERTO</th></tr>
<tr><td>Il tema</td><td colspan="2">La possibilità di potenziare il grado d'apertura e d'integrazione del sistema territoriale locale nei confronti delle reti di scambio, competizione e cooperazione internazionale, con particolare riguardo per le infrastrutture di comunicazione materiale e immateriale.</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Campo di attenzione</td><td colspan="2">Le infrastrutture viarie:
• Il Piano della Mobilità Sostenibile e la pianificazione vigente,
• Analisi degli elaborati progettuali (cantierizzazione, impatti e mitigazioni, ricadute per il post-olimpico).</td></tr>
<tr><td colspan="2">Le infrastrutture tecnologiche:
• Stato di fatto in Piemonte,
• Nuovi interventi realizzati nei siti olimpici e possibili ricadute territoriali.</td></tr>
<tr><td colspan="2">Le reti culturali
• Interviste ad attori preferenziali,
• Attori e processi decisionali messi in atto.</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Aspetti esaminati</td><td>Reti infrastrutturali e reti culturali</td><td>Il rapporto tra Torino e le valli olimpiche
• Miglioramento connessioni viabilistiche,
• Interventi sbloccati dall'evento olimpico (Torino-Pinerolo, Variante di Porte, …),
• Potenziamento della rete telematica (vedi figura 1),
• Torino città delle Alpi.
I rapporti di area vasta
• Potenziamenti infrastrutturali legati all'evento olimpico (aeroporto Caselle),
• Costruzione di tratti della pedemontana,
• La Carta d'Intenti.</td></tr>
<tr><td>Nuove reti e servizi per il territorio</td><td>Il cablaggio di Torino e delle valli
• il Piemonte e l'area metropolitana di Torino sono all'avanguardia in Italia per quanto concerne la dotazione di reti telematiche;
• tale risultato di eccellenza non è pienamente condiviso dalle valli Olimpiche (in particolare per quanto riguarda la val Chisone);
• l'evento olimpico prevede una infrastrutturazione tecnologica che rimarrà a disposizione del territorio;
• nei prossimi anni sarà realizzato "l'ultimo miglio", cioè la derivazione verso l'utenza pubblica/privata?
Il trasporto pubblico
L'affluenza degli spettatori che utilizzeranno la rete stradale montana è stimata dal Toroc in 20.000-35.000 persone per ogni giorno di gara.
Due strategie generali:
1. il potenziamento della rete ferroviaria che collega Torino con Val Susa e Val Chisone,
2. la realizzazione di un sistema di attestamenti costituito da Park&Ride, Train&Ride, Park&Walk localizzati lungo le principali direttrici d'accesso all'area montana.</td></tr>
<tr><td>L'eredità culturale da costruire</td><td>Associazione Torino Città delle Alpi
Carta di Intenti:
• Carta d'Intenti di Torino 2006 a Pechino,
• Carta d'Intenti Europea,
• Linee Guida per i grandi Eventi internazionali.</td></tr>
<tr><td>Potenzialità e criticità</td><td colspan="2">• Un territorio olimpico connesso: la chiusura delle reti telematiche tra Torino e le valli
• Il modello di accessibilità per le valli: il potenziamento del trasporto pubblico e l'interscambio
• L'esigenza di inserire gli interventi infrastrutturali in un piano della mobilità post-olimpica
• La mancanza di un sistema culturale unificante tra Torino e le valli
• L'esigenza disattesa di fare sistema: la mancata occasione di espandere il progetto 5T</td></tr>
</table>

UN AMBIENTE VIVIBILE		
Il tema	La possibilità di concorrere a migliorare durevolmente la qualità del contesto ambientale in cui vivono le comunità locali, in termini di accessibilità e fruibilità dei servizi, di infrastrutture urbane di base, di tessuto economico e sociale, di mercato immobiliare.	
Campo di attenzione	**Arricchimento nella dotazione di servizi:** • tipologia e distribuzione territoriale dei nuovi servizi offerti dalla realizzazione degli interventi del Programma Olimpico.	
	Realizzazione di nuove attrezzature e infrastrutture per il territorio: • tipologia e distribuzione territoriale delle nuove infrastrutture urbane di base realizzate attraverso i finanziamenti del Programma Olimpico.	
	Arricchimento delle attività culturali e ricreative: • destinazioni post olimpiche degli impianti sportivi olimpici.	
	Miglioramento della qualità della vita e dei servizi di base: • sistema degli esercizi commerciali e andamento del mercato immobiliare.	
	Allargamento degli effetti occupazionali: • andamento degli studi professionali.	
	Effetti di redistribuzione dei benefici dovuti alla creazione del nuovo patrimonio edilizio: • destinazioni post olimpiche delle opere per la ricettività olimpica.	
Aspetti esaminati	**I ritardi delle opere connesse e di accompagnamento**	**Opere connesse:** (relative al tema un ambiente vivibile) solo il 5% delle opere connesse considerate risulta ultimato. **Opere di accompagnamento:** solo 10 interventi ultimati (su 136 totali).
	La limitatezza degli interventi in infrastrutture urbane di base	• Prevalenti nuove strutture per l'adeguamento dell'offerta sportiva e sciistica. • Limitato numero di interventi per le infrastrutture urbane di base (anche se sono importanti quelle relative all'area olimpica).
	L'incertezza sul riuso post olimpico degli impianti	**Territori montani** Non presenta problemi la questione della gestione delle piste e degli impianti per lo sci. Preoccupazione dei Sindaci per le nuove strutture sportive (soprattutto a Pragelato e San Sicario). È possibile la creazione della società regionale **Piemonte 2011 S.p.A.** per la gestione post olimpica degli impianti. **Torino** La città sviluppa previsioni sulla destinazione post olimpica degli impianti sportivi e dei villaggi, nonché sulle possibilità da parte del **Comune** di Torino di svolgere il ruolo di soggetto gestore delle nuove strutture.
	Il commercio e gli studi professionali	Per il momento, né il settore degli esercizi commerciali né quello degli studi professionali registrano particolare vivacità all'interno dei territori olimpici.
	La crescita del mercato immobiliare turistico	L'aumento dei prezzi del mercato immobiliare (vedi figura 2) è una bolla concentrata a **Sestriere** e **Bardonecchia** o il segno di un rafforzamento dei centri montani? Nel resto della Provincia il mercato immobiliare riflette il proprio andamento generale.
Potenzialità e criticità	• **Il completamento delle opere per una montagna più abitabile** • **Tanti progetti di opere connesse e di accompagnamento, poche realizzazioni** • **Tanti impianti per lo sport, poche infrastrutture di base** • **Quale destinazione per gli impianti dopo le Olimpiadi?**	

LE IMPRESE E LO SVILUPPO		
Il tema	La possibilità di concorrere all'innovazione del sistema economico e produttivo ed al rafforzamento delle imprese locali, in termini di coinvolgimento negli appalti relativi alle opere in Programma e di capacità di innescare processi di sviluppo.	
Campo di attenzione	**Allargamento degli effetti occupazionali** • andamento del mercato del lavoro edile in relazione agli interventi di trasformazione.	
	Coinvolgimento delle imprese locali • analisi della provenienza delle imprese all'interno del sistema degli appalti, dei subappalti e dei subcontratti delle opere del dossier olimpico. • indagine conoscitiva sulla partecipazione delle imprese della provincia di Torino al Programma Olimpico.	
	Miglioramento della capacità di gestione dei processi edilizi • analisi del sistema di gestione delle opere previste per Torino 2006.	
Aspetti esaminati	**Le imprese regionali**	L'investimento complessivo per la realizzazione delle opere in dossier è pari a 930 milioni di Euro, dei quali approssimativamente 805 sono relativi al sistema degli appalti e 125 al sistema dei subappalti e subcontratti. **Ampia partecipazione delle imprese regionali alle gare d'appalto per la realizzazione delle opere del dossier olimpico, ma soprattutto per subappalti e subcontratti** (vedi figura 3) • 37% di importo lavori e del numero di interventi, • 51,9% di importo lavori in subappalto, • 62,2% di numero di lavori in subappalto. Si registrano solo 1 o 2 aggiudicazioni come mandatarie nelle gare di appalto delle opere in dossier.
	La partecipazione delle imprese provinciali	La partecipazione delle imprese provinciali al Programma Olimpico (non solo edilizia ma anche commercio e servizi) è stata indagata attraverso un indagine diretta. Tra le 280 risposte ottenute dal questionario, le imprese coinvolte risultano il 16%. Si denota quindi una scarsa partecipazione delle imprese provinciali nell'offerta di servizi. I canali conoscitivi indicati come più efficienti nel coinvolgimento delle imprese provinciali sono il TOROC e le associazioni di categoria. Le difficoltà maggiori riscontrate sono relative alla mancanza di informazioni.
	Le imprese extraregionali	**Di versa permeabilità del sistema regionale alla penetrazione di imprese extra regionali** **Lavori pubblici piemontesi complessivi (2000-2003):** • Lombardia: tra il 5% e l'8%, • Emilia Romagna: tra il 2,6% e il 4,2%, • Campania: tra il 2,6% e il 4,2%, • (Piemonte: 76,6%). **Opere del dossier olimpico:** • Emilia Romagna: 16,2%, • Trentino Alto Adige: 9,5%, • Lombardia: 7,9%, • (Piemonte: 37%).
	Gestione delle opere	**Procedure e strumenti innovativi per la gestione, verifica e controllo della realizzazione del sistema delle opere olimpiche** • Responsabile Unico di Procedimento, • Procedure di validazione in progress, • Project Control.
Potenzialità e criticità	• **Il nuovo know how tecnico e gestionale** • **Nuova occupazione nel settore della manodopera edile?** • **Imprese piccole con scarsa propensione all'organizzazione e al rischio**	

<table>
<tr><th colspan="3">UN NUOVO TURISMO</th></tr>
<tr><td>Il tema</td><td colspan="2">La possibilità di concorrere allo sviluppo endogeno di forme nuove di turismo sostenibile, basate sulla crescita della cultura dell'ospitalità, sull'uso equilibrato e prudente delle risorse, sull'auto-gestione dei sistemi locali, sulla diversificazione dei modelli di fruizione e sulla diffusione territoriale dei benefici economici e sociali.</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Campo di attenzione</td><td colspan="2">Possibili conseguenze del PO su:
• offerta ricettiva,
• infrastrutture e servizi per il turismo,
• valorizzazione e promozione delle risorse e dell'identità
cultura dell'ospitalità.</td></tr>
<tr><td colspan="2">I soggetti e le azioni:
• Toroc – opere dossier, azioni.
• Regione – opere accompagnamento, sostegno all'iniziativa privata, promozione.
• Enti Locali – opere connesse,
• Aziende Turistiche Locali (ATL) – promozione, formazione
• Camera Commercio, Federalberghi e altri – formazione, marchio di qualità</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Aspetti esaminati</td><td>La ricettività</td><td>I contributi regionali: Il territorio olimpico ha goduto del 50% dei contributi regionali a sostegno dell'offerta turistica ex L.R. 18/1999 nel periodo 2000-2003 (Figura 4); sono state finanziate soprattutto strutture alberghiere e simili (tra queste, il primo e unico 5 stelle in Torino), mentre nel resto del Piemonte c'è una maggiore diversificazione e cresce l'offerta (e la domanda) extralberghiera.

La calmierazione dei prezzi: Toroc e associazioni di categoria hanno steso un accordo sui prezzi durante il periodo dei giochi.

I collegamenti internazionali: il traffico passeggeri a Caselle riprende quota, anche grazie ai nuovi collegamenti low cost con l'Inghilterra.</td></tr>
<tr><td>Le infrastrutture e i servizi per il turismo</td><td>Centinaia di impianti sportivi, piste da sci e impianti di risalita, impianti di innevamento, adeguamenti viari e parcheggi collegati sono previsti da opere in dossier, connesse, di accompagnamento (figura 5).</td></tr>
<tr><td>La valorizzazione e promozione delle risorse e dell'identità</td><td>• Su 167 opere riferibili a sport e turismo, solo una ventina riguardano il patrimonio culturale o naturale.

• La promozione del territorio: una ventina di nuove guide turistiche sul Piemonte, su Torino e/o la provincia in uscita entro il 2006, in Italiano, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo, Cinese, Russo, Svedese … (a cura della Regione e della Città).

• La caratterizzazione in senso ambientale: certificazione EMAS per i Comuni siti di gara; Progetto RESHOT per il risparmio energetico e l'uso di fonti rinnovabili nel settore turistico-ricettivo.</td></tr>
<tr><td>La cultura dell'ospitalità</td><td>• Formazione degli operatori: "Torino Yes", corso di accoglienza turistica per addetti al commercio e al turismo, per 2500, a cura di Torino Internazionale.

• Marchio di qualità: "Yes! Torino quality for travellers", Marchio di Qualità per le imprese alberghiere, promosso dalla Provincia di Torino e dalla Camera di Commercio, già attribuito a 65 strutture di tutte le categorie.</td></tr>
<tr><td>Potenzialità e criticità</td><td colspan="2">• Segni positivi in Val Susa: più presenze, più distribuite nei mesi, apprezzamento dei servizi, ma i turisti lamentano i costi. Cresce l'offerta ricettiva, la dotazione è ancora sottoutilizzata.
• La promozione "integrata" da ricercare tra l'ATL di Torino e quella delle Valli
• Centinaia di interventi su impianti sciistici distribuiti sul territorio: nuove polarità turistiche o "servizi di vicinato"?
• Le opere di accompagnamento sono in ritardo, ma non sono legate all'evento … Intanto, non si decide il destino post-olimpico degli impianti montani già finiti.
• Pochi interventi sul patrimonio storico, paesaggistico e naturalistico. La diversificazione turistica non può realizzarsi esclusivamente attraverso strutture ricettive e sportive, ma deve valorizzare le altre risorse</td></tr>
</table>

<table>
<tr><th colspan="3">LA RISORSA PAESAGGIO</th></tr>
<tr><td>Il tema</td><td colspan="2">La possibilità di concorrere alla valorizzazione del patrimonio naturale, paesistico e culturale, in quanto fondamento e non limite dello sviluppo, affidando in particolare al paesaggio la funzione chiave di rafforzamento, qualificazione e innovazione dell'identità e dell'immagine della città, della regione e delle valli interessate.</td></tr>
<tr><td>Campo di attenzione</td><td>Possibili conseguenze del PO su:
la qualità dell'ambiente
le azioni per il paesaggio
la fruibilità delle risorse
l'immagine delle risorse</td><td>I soggetti e le azioni:
Toroc – mitigazioni e compensazioni, piani, monitoraggio
Enti Locali – op. connesse, op. "collaterali" straordinarie
Regione – PTR Val Susa, valorizzazione
ARPA – monitoraggio</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Aspetti esaminati</td><td>La qualità dell'ambiente</td><td>Il Piano delle acque: Effetti: riduzione del numero di bacini per l'innevamento artificiale (da 23 a 9) e nuovi depuratori.
Il piano degli inerti: Compensazione tra scavi e riporti, ma controllo limitato alle opere in dossier.
Monitoraggio dei cantieri: Controllo degli indicatori ambientali in itinere, con risposta entro 72 ore (ARPA).
Le opere di mitigazione ambientale: Puntuali, nei siti (inerbimenti, sistemazioni dei versanti, etc).
Le opere di compensazione ambientale: Prevalentemente di ingegneria naturalistica, forestazioni, sicurezza del suolo, sistemazioni percorsi … nessun piano di sistema.
Le opere connesse: Le opere di assetto territoriale (sul sistema idrogeologico) non sono ancora avviate.
Le opere di accompagnamento: Gli impatti di opere legate allo sci e agli impianti di risalita non sono entrate nella VAS preventiva e non entrano nel bilancio ambientale complessivo (non sono di responsabilità Toroc).</td></tr>
<tr><td>Il paesaggio</td><td>I piani di paesaggio:
Gli studi di Toroc riguardano tutta l'area e approfondiscono tre ambiti, ma non si traducono in programmi o progetti specifici, sistemici.
Il Progetto Paesaggio (Provincia di Torino) parte da studi ecologici ma si limita ad interventi di arredo urbano nei centri d'ingresso delle valli.
Il paesaggio urbano di Torino:
Parte il monitoraggio Toroc sull'integrazione degli interventi nel tessuto urbano.
Riqualificazione diffusa da parte della Città:
Piano strategico del verde pubblico.
Piano straordinario per il suolo pubblico.
Piano dell'illuminazione olimpica.</td></tr>
<tr><td>Fruibilità e immagine delle risorse</td><td>Le risorse naturali e storico-culturali
pochi interventi nelle opere connesse e di accompagnamento,
unica iniziativa di sistema ancora da sviluppare: Tesori d'arte in Val Susa,
quasi nulla per i parchi.
L'accessibilità
progetto Frandy (Toroc) per i siti di gara,
qualche opera di compensazione,
progetto Piemonte per tutti (Regione, Camera di Commercio) per altri siti di interesse pubblico.
La promozione e la comunicazione
poche iniziative di sistema tra le ATL, poche immagini non invernali.
L'immagine
Le azioni di immagine del TOROC (Look of the City, Look of the Games) appaiono come una "vernice" diffusa;
Segni urbani deboli: la Torre Maratona nella piazza olimpica? La passerella pedonale del Lingotto?</td></tr>
<tr><td>Potenzialità e criticità</td><td colspan="2">Non ancora avviate le opere connesse legate alla manutenzione del territorio
Incertezza sulla gestione post-olimpica degli impianti montani: attenzione ai possibili impatti ambientali e paesistici legati all'abbandono e al degrado
Tanto ambiente, poco paesaggio
Tante opere, poco sistema
Tanto look, poca identità del territorio</td></tr>
</table>

Tuttavia il tipo di eredità deve essere valutato alla luce di alcune considerazioni di carattere generale. In primo luogo, a differenza della maggior parte dei casi analizzati nella letteratura sui grandi eventi, la ricerca ha per oggetto i giochi invernali, che hanno un impatto assai diverso da quello dei giochi estivi in termini economici, mediatici, di pubblico e di tipologia di strutture lasciate in eredità. In secondo luogo, occorre tener presente che i giochi sono stati assegnati alla città di Torino – quasi inaspettatamente – alla prima candidatura. Ciò ha comportato tempi molto stretti per ideare le strutture operative, creare condivisione di intenti e cooperazione tra diversi soggetti e può spiegare in parte la difficoltà di fare sistema tra le amministrazioni locali nonché l'inerzia con cui il sistema imprenditoriale ha reagito agli stimoli offerti. Il caso torinese ha anche un'altra peculiarità: il modello policentrico di organizzazione spaziale dei siti di gara e degli impianti olimpici. Ciò significa una distribuzione degli impatti e una moltiplicazione dei soggetti locali coinvolti. Inoltre, il sistema policentrico è costituito da una grande polarità come la città di Torino (di dimensione maggiore rispetto ad altre città che hanno ospitato i giochi invernali) e da un gruppo di località montane di carattere radicalmente diverso. La disomogeneità dei due sistemi pone complesse problematiche non solo dal punto di vista della gestione dei giochi ma soprattutto dal punto di vista della metodologia analitica utilizzata nel monitoraggio e nell'attribuzione del peso nelle valutazioni emerse.

Ciò premesso, si può affermare che il mega-evento olimpico ha innescato certamente un processo rilevante di cambiamento, i cui esiti territoriali tuttavia restano incerti, in funzione di quello che le istituzioni di governo e le comunità locali riusciranno a fare per raccoglierne e valorizzarne l'eredità. Luci ed ombre possono essere evocate con le constatazioni e gli interrogativi che seguono.

a) Un mega-evento "per Torino"?

La domanda resta sospesa, a fronte della carenza di iniziative di marketing territoriale atte a cogliere l'occasione delle Olimpiadi per valorizzare le specificità della regione e delle stesse valli olimpiche, e a fronte della polarizzazione, anche in termini di immagine, sul ruolo di Torino. Gli esempi sono tanti, a partire dal nome dei giochi, "Torino 2006" (cfr. invece i giochi "d'Albertville et de la Savoie"), per continuare con i contenuti di Atrium, una "vetrina" dedicata per metà alla città, per il resto allo sport, con un limitato spazio per la provincia e quasi nessuna informazione sulla specifica identità del territorio montano, al di là della tradizione dello sci. Da parte sua, l'Azienda Turistica Locale "Montagnedoc" cerca di promuovere il territorio (ad esempio nel recente Salone del Turismo a Milano) attraverso lo slogan "Montagne Olimpiche" ma anche offrendo pacchetti che includono visite a Torino o attività non legate a sport invernali. Tuttavia, è evidente che sarebbero opportune forme di promozione integrata ed intese a far conoscere le risorse regionali (un passo positivo è, ad esempio, l'adozione dei prodotti del cosiddetto "paniere" provinciale nei menu della famiglia olimpica). Un altro elemento che marca una separazione è la volontà di Torino di gestire nella fase post-olimpica i propri impianti sportivi autonomamente, abbandonando ai comuni montani il problema dei pezzi del sistema più difficili da gestire.

b) Un territorio più aperto e competitivo?

Un segnale poco confortante viene dal sistema delle imprese: la scarsa partecipazione delle imprese locali al processo attuativo del PO ne denuncia i limiti delle capacità di auto-organizzazione e di specializzazione. Sia nel settore delle costruzioni, sia nella fornitura di beni e servizi più generici (qui in modo ancor più marcato, poiché il tipo di procedura richiedeva maggior iniziativa e propensione al rischio) le imprese provinciali sono state il più delle volte superate da aziende extraregionali più grandi o da consorzi, spesso extraregionali, in grado di far fronte all'entità delle commesse e alle tempistiche realizzative richieste, ottenendo per lo più subappalti e subcontratti; piccole dimensioni, avversione al rischio e difficoltà di creare consorzi con altre imprese simili possono rappresentare le maggiori criticità da superare per una maggiore competitività del territorio.

Un elemento positivo è invece il miglioramento delle condizioni infrastrutturali, non solo nel campo dei trasporti ma soprattutto nel campo delle comunicazioni informatiche, poiché ciò apre nuove opportunità di affaccio sui circuiti internazionali di scambio e produzione. Queste opportunità vanno però colte, e in questo sarà decisiva l'iniziativa degli enti locali, ad esempio nel realizzare "l'ultimo miglio" che colleghi i centri e i villaggi all'anello informatico predisposto nelle valli olimpiche.

c) Grandi eventi, poco sviluppo?

Non è chiaro se il contributo occupazionale del processo olimpico (certamente significativo, nell'attuale fase di riconversione economica regionale) sia destinato ad esaurirsi con l'evento stesso, o a sopravvivere in quell'"emergenza continua" che appare sempre più scandita dalla successione dei mega-eventi, o possa almeno in parte radicarsi nello sviluppo economico locale, soprattutto nelle nuove forme del turismo e nelle attività di manutenzione del patrimonio territoriale (edilizio, urbanistico, infrastrutturale e naturale). Di certo Torino si prepara ad ospitare una serie cadenzata di eventi che potrebbero offrire l'opportunità di valorizzare professionalità acquisite e di stimolare nuovamente il sistema anche imprenditoriale: Convegno Mondiale di Educazione Ambientale (2005), Torino Capitale Europea del Libro (2006), Universiadi Invernali (2007), Congresso Mondiale degli architetti (2008), Celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia (2011), e la serie potrebbe continuare, se avranno successo le candidature offerte, come quella di Capitale Europea della Cultura.

d) Diversificazione del turismo, primi passi?

Sebbene gli interventi per lo sport e il turismo siano stati massicciamente concentrati sugli impianti e le attrezzature per lo sci alpino (anche quelli finanziati come opere connesse e di accompagnamento al PO), si segnala qualche iniziativa nella direzione della diversificazione dell'offerta turistica (ad esempio la parte dell'ATL Montagnedoc, che punta su ciclismo, escursionismo, golf e altre possibili attrazioni estive), confortata dai segni di cambiamento nella fruizione, come l'allungamento della stagionalità nei flussi alberghieri registrata nell'ultimo anno. Un'altra iniziativa nelle valli, "Affitta la tua casa per le Olimpiadi", mira ad aggiungere un'ulteriore modello di

ricettività, la casa a rotazione, di cui esse sono pressochè prive (a differenza delle vicine valli francesi), ma per ora la scarsa utilizzazione delle strutture ricettive, sia alberghiere che extralberghiere conserva tratti patologici. Ulteriori segnali positivi vengono dal crescere di iniziative per costruire una "cultura dell'ospitalità": marchi di qualità, riduzione delle barriere per utenti disabili, corsi di formazione per operatori del turismo e del commercio; i numeri sono ancora piccoli, ma i primi passi intrapresi mostrano la strada da seguire.

e) Verso una montagna più "abitabile"?

Il potenziamento della dotazione infrastrutturale di base, degli impianti, dei servizi e delle attrezzature per la popolazione e per le imprese, dei trasporti e delle comunicazioni (nonostante alcuni ritardi, come nel settore della sanità, ed alcune perturbazioni negative, come le accentuate tensioni nel mercato immobiliare) ha rimosso vecchie criticità e strozzature creando le condizioni per una maggior connettività e fruibilità del territorio montano. La riduzione delle distanze nei collegamenti (fisici ed informatici) potrebbe rappresentare anche un beneficio di tipo "psicologico" per gli abitanti della montagna. Parallelamente, iniziative come il sostegno pubblico alla richiesta di certificazioni Emas dei Comuni sembrano attestare la crescita della consapevolezza ambientale nelle comunità locali. Ma tutto ciò può tradursi in un effettivo miglioramento del contesto di vita soltanto se trova riscontro in politiche più ampie ed integrate d'intervento, per le quali si registrano ritardi nella pianificazione urbanistica e territoriale a tutti i livelli.

f) Tante opere, poco sistema?

Il miglioramento della qualità ambientale – inteso anche come fattore durevole di sviluppo – richiede, oltre alle opere, politiche "di sistema" atte a modificare, con insiemi organici e coordinati di interventi, le condizioni strutturali del contesto di vita: politiche di cui si avverte la carenza, anche per la difficoltà di una "governance" territoriale basata sulla cooperazione di una molteplicità di soggetti diversi, con compiti e responsabilità estremamente diversificate (un solo esempio: la gestione del traffico, telematizzata nella sola Torino, non ancora estesa a livello metropolitano). Nella prospettiva di una maggiore sistematicità degli interventi, pesa anche la difficoltà di avere un quadro complessivo di opere e di iniziative in essere: il PO, con le centinaia di opere finanziate, ha evidenziato la necessità, nel caso di programmi straordinari, di strutture che possano svolgere una sorta di regia tecnica, raccogliendo informazioni atte a "rendere visibili" le trasformazioni indotte dal sovrapporsi delle azioni, controllando i tempi e le catene di relazioni necessarie a fare sistema.

g) Tante opere, un'immagine ancora debole?

La realizzazione delle opere più o meno direttamente connesse all'evento olimpico, comprese quelle di mitigazione e compensazione, ha arricchito notevolmente l'equipaggiamento dei siti interessati sfiorando appena, però, le risorse paesistiche, che costituiscono una risorsa cruciale per lo sviluppo locale, non solo turistico; allo stesso modo, gli interventi di abbellimento e arredo urbano per migliorare il "look" dei siti

olimpici, come gran parte della comunicazione e dei messaggi pubblicitari, non ne hanno sempre valorizzato i caratteri identitari. La ricerca di un'identità territoriale riconoscibile da tutti e spendibile sull'arena competitiva è, pertanto, una partita ancora aperta.

h) Un'eredità difficile da gestire!

Gran parte delle opere e degli interventi attuati in vista delle Olimpiadi pongono alla Regione, alla Provincia di Torino e alle comunità locali problemi ardui e complessi di riuso, di completamento e di gestione dopo la celebrazione dei giochi; ed è reale il rischio che, in carenza di adeguate soluzioni, si inneschino, dopo quella data, processi di degrado e di abbandono, tradendo ogni attesa e ogni promessa. In questo senso le Olimpiadi dovrebbero essere considerate più un punto di partenza che un punto d'arrivo.

i) Non solo opere, ma idee!

In definitiva, le preoccupazioni che ancora restano non riguardano più la possibilità di realizzare le opere, anche se si devono rilevare ritardi per certe categorie di opere connesse o per le opere di accompagnamento, che possiamo sperare vengano comunque terminate anche indipendentemente dalla scadenza olimpica, visto che sono state intese fin dall'inizio come interventi di corredo ma mirati ad ampliare l'eredità olimpica. Piuttosto, è ora di concentrarsi su quegli aspetti più "immateriali" senza i quali le opere restano inerti: strutture di gestione, piani e programmi per la valorizzazione anche delle nuove risorse, valorizzazione del *know-how*, formazione degli operatori, rafforzamento delle reti di governance e delle reti di relazioni con l'esterno.

5. Conclusioni

Il lavoro presentato si configura come un monitoraggio in itinere degli effetti territoriali del Programma Olimpico di Torino 2006. A partire da una griglia valutativa e dell'individuazione di temi – chiave per il monitoraggio, la ricerca fino a qui sviluppata ha messo in luce potenzialità da valorizzare e criticità da risolvere. Inoltre, l'attività valutativa ha evidenziato l'esistenza di un'eredità non solo di tipo "materiale" (infrastrutture, impianti, servizi, ecc.), ma anche di tipo "immateriale" (competenze acquisite, cultura dell'accoglienza, immagine del territorio, ecc.). La valutazione a consuntivo degli effetti materiali e immateriali del Programma Olimpico sarà sviluppata nella fase ex post del monitoraggio di SiTI, che arriverà fino a tutto il 2007 e darà quindi ampio spazio al tema dell'immagine del territorio e della valorizzazione degli elementi dell'eredità.

6. Bibliografia

Bobbio, L., Guala, C. (eds) (2002), *Olimpiadi e grandi eventi – Verso Torino 2006*, Carocci. Roma.

Brunetta, G., Peano, A. (eds) (2003). *Valutazione Ambientale Strategica - Aspetti metodologici, procedurali e criticità,* Il Sole 24 Ore, Milano.

Chalkley, B., Essex, S.J., (1999). Urban development through hosting international events: a history of the Olympic Games. *Planning Perspectives*. 14.

Filippi, M., Mellano, F., (eds) (2004). *Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 – 1 Progetti*. *2 I cantieri e le opere*. Electa. Milano.

Gambino, R., Mondini, G., Peano, A. (eds.) (2005). *Le Olimpiadi per il territorio*. Il Sole 24Ore. Milano

Preuss, H., (2004). *The economics of staging the Olympics: a comparison of the Games 1972-2008.* Walla Walla Press. Sydney

Regione Piemonte, (2004). Le trasformazioni Territoriali per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. *La Rivista dell'Urbanistica*. 2.

Segre, A., Scamuzzi, S. (eds) (2004). *Aspettando le Olimpiadi*. Carocci. Roma.

Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, (2002). Torino 2006: La costruzione di un'Olimpiade. *Atti e Rassegna Tecnica.* LVI. 2-3.

Spilling, O.R., (1996). The entrepreneurial system: on entrepreneurship in the context of a mega event. *Journal of Business Research*. 36.

Agenzia Torino 2006, www.agenziatorino2006.it

Centre d'Estudis Olimpics i de l'Esport, UAB, Barcellona, http://olympicstudies.uab.es

Olympics and Mega Events Research Observatory, Università di Torino, http://www.omero.unito.it

Regione Piemonte, Struttura Torino 2006, http://www.regione.piemonte.it/to2006/index.htm

Toroc, www.torino2006.org

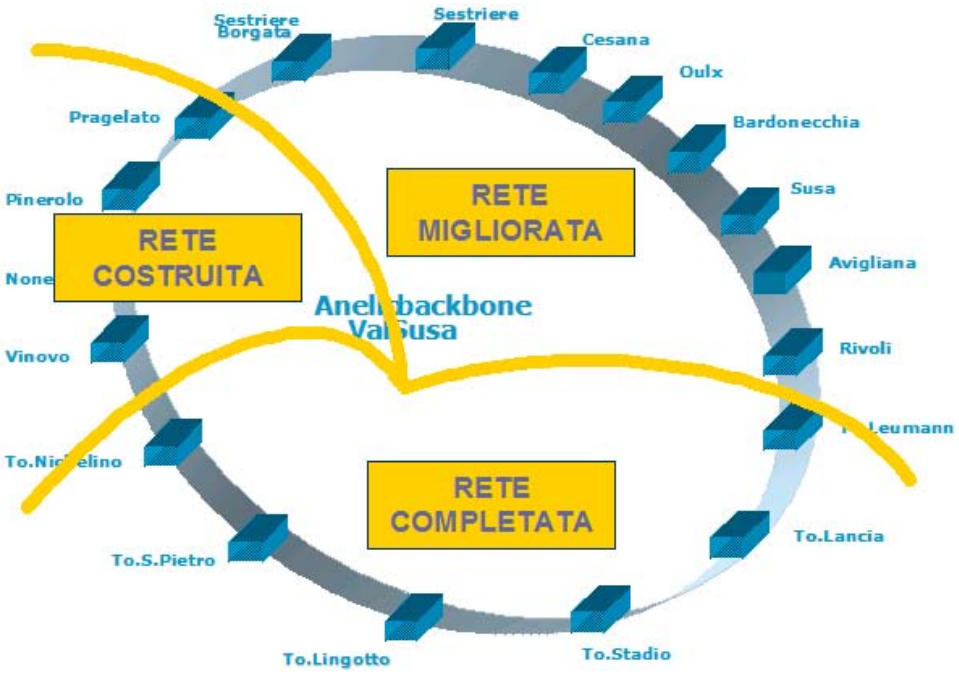

Figura 1 Nuova rete di trasporto dati in fibra ottica nelle valli olimpiche (fonte: elaborazione da Telecom, dicembre 2004)

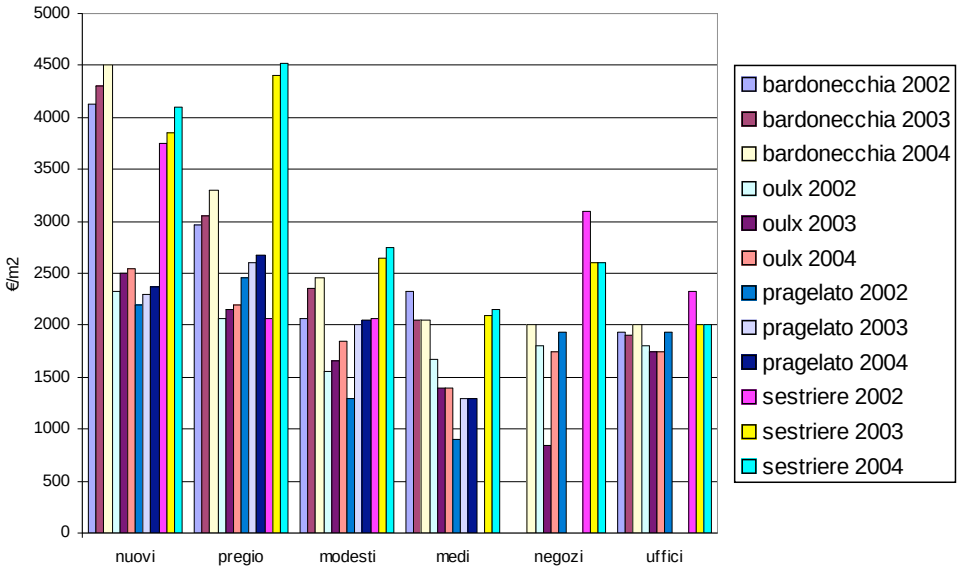

Figura 2 Andamento dei prezzi medi del mercato immobiliare negli anni 2002-2004 in alcuni comuni turistici delle valli olimpiche (fonte: elaborazione su dati FIMAA – Piemonte)

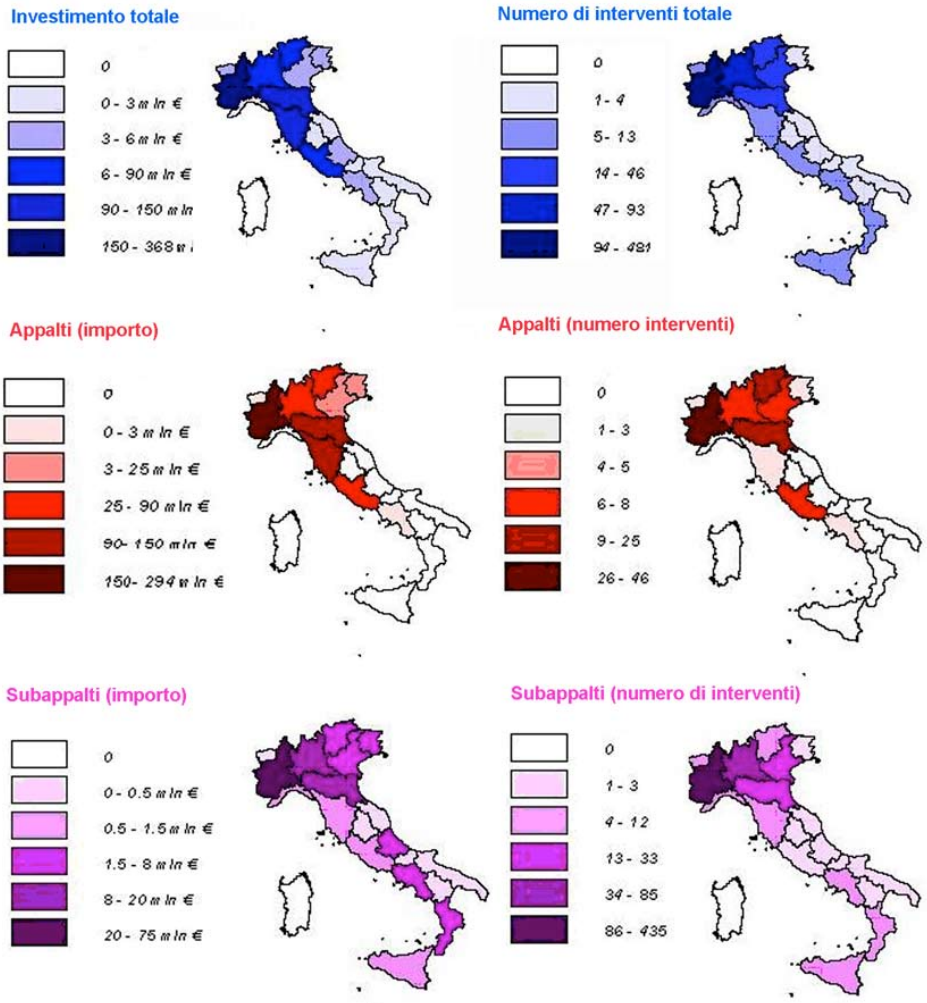

Figura 3 Distribuzione territoriale delle imprese partecipanti al sistema di appalti, subappalti e subcontratti delle opere del dossier olimpico

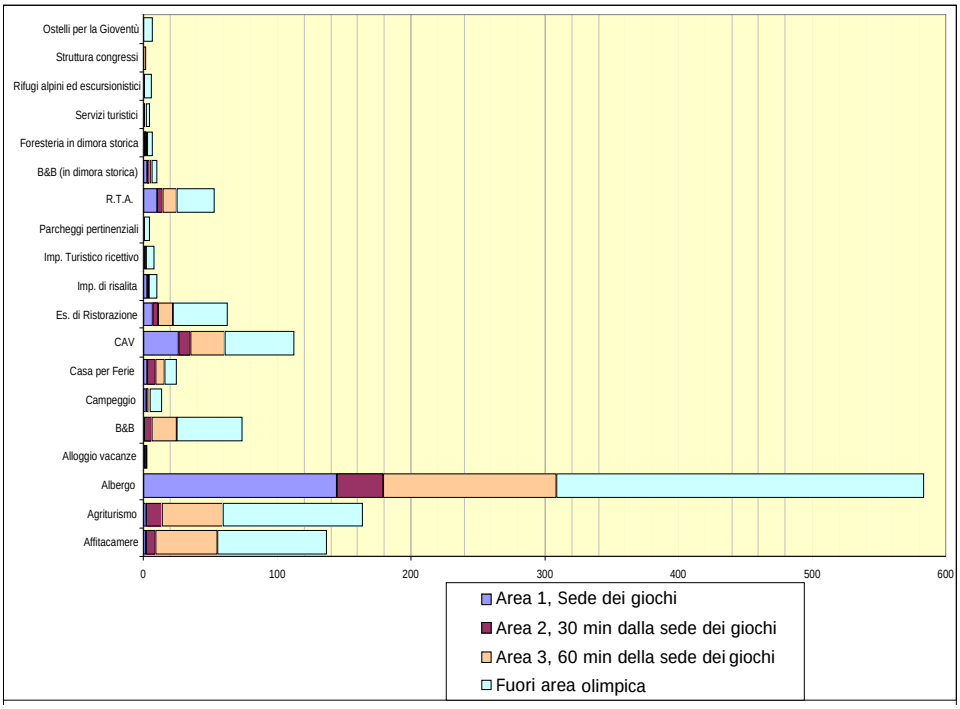

Figura 4 Interventi finanziati dalla LR 18/99 in area olimpica e in Piemonte (fonte: elaborazione su dati Osservatorio Turistico Regionale, 2004)

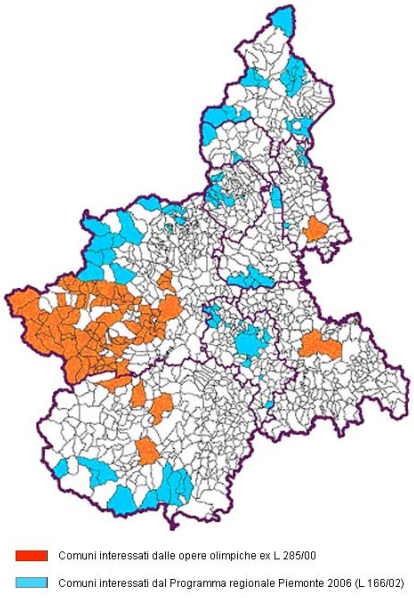

Figura 5 Distribuzione territoriale degli interventi del Programma Olimpico (fonte: Regione Piemonte, 2004)